

«Centottanta», CIM, riforma psichiatrica: perché e come non funziona. Ultima puntata



...E fecero di tutto per far morire quella legge

Nessuno la conosce bene, nessuno sa come può essere usata - «La partecipazione? Ecco, nel campo dell'igiene mentale è una parola sconosciuta. E senza partecipazione non c'è centottanta che tenga...». Bisogna battere questo regime di semiclandestinità



adrittura una sede (un CIM ha dovuto occupare di prepotenza una sede); più semplicemente una auto-mobiliare. Perché per folle che possa apparire - e scendano - nel dettaglio - oggi le cose funzionano così.

Un esperto del settore azzarda un paragone solo a prima vista paradossale. «Lo vuoi sapere perché vorrebbero far fuori Nicolini? Banalissimo, ma è così: perché tira dentro la gente, perché gli dà modo di toccare con mano quello che gli si offre, perché rischia di persona il gradimento o "non" gradimento delle sue proposte, perché sperimenta un modo nuovo di gestire il potere. In una parola, la famosa partecipazione. E io non ho mai capito perché potesse andar bene, la partecipazione di un potere che riempia la bocca, solo per i divertimenti e i fuochi d'artificio. Il discorso è volutamente brutale ma ha in sé un nocciolo di verità, forse anche una delle ragioni essenziali di ciò che chiameremo il «degrado» della 180. Dunque, la partecipazione.

Quando le circoscrizioni nacquero, era proprio questa la loro idea-forza. Non tante diramazioni del potere centrale appesantite sommitalmente di posto, ma luoghi dove la gente potesse aver voce e farla sentire. Non è stato così, naturalmente. I meccanismi del potere centrale si sono riprodotti, talli e quali, e la famosa partecipazione della gente (per cui sembrava ad un tratto ricomparire) è rimasta sulla carta. Questo è lo spirito, in parte, la ragione della diversità assurda ed iniqua tra un CIM e l'altro, della totale disparità di prestazioni. Perché se la gente non conta nulla, allora sarà un potere «altro», buono o cattivo, a decidere se le cose devono funzionare o meno. E anche su questo scoglio che si è immiserito: la riforma, e si è immiserito anche per via di tutte le titaniche e l'aggettivo non paia eccessivo quanto inconcludenti per ottenere cose da nulla, ma vitali. Un locale in cui, o

tanco un paragone ed è quello con il movimento delle donne. Anch'esso duramente impegnato per anni per strappare una legge (la 194) la cui applicazione, però, sapeva essere meglio di quanto oggi non si faccia con la 180. Non furono, per esempio, le donne ad occupare cliniche e ospedali per ottenere che la legge sull'aborto fosse applicata? Torniamo a un punto cui abbiamo in passato accennato: la debolezza con cui questa legge è stata gestita da chi pure si era battuto con tutte le sue forze per ottenerla; la non sufficiente articolazione del movimento che pure fece della lotta al manicomio il suo punto di forza. Una legge che resta semi-clandestina un po' per colpa di tutti: partiti, circoscrizioni, USL, medici, sindacato. Quanti tra questi hanno fatto vere e proprie «campagne» costanti, serie sulla 180? Quanti se la sono sentita di affrontare l'impopolarità che questo avrebbe comportato? Probabilmente tutto questo dovrà lentamente consumarsi, insieme al consumarsi d'un modo preciso d'intendere i rapporti sociali, i rapporti di potere, il modo d'amministrare e quello di far politica. O chissà, magari il rischio dell'apertura dei «manicomii» applicati da recenti proposte di legge non faccia fare un guizzo allo stanco movimento della «lotta all'istituzione». Ma sarà ancora una volta solo dalle pagine dei giornali?

Sara Scalia

Nella sua casa, a Ostia Stroncato dall'eroina un giovane egiziano

Un giovane egiziano di 25 anni (del quale i carabinieri non hanno fornito il nome perché non sono certi della sua identità), è stato trovato morto ieri pomeriggio in un appartamento di via Marino Fasan, a Ostia. L'allarme è stato dato da un connazionale del giovane, che divideva con lui la casa, il quale, non vedendolo giungere ad un appuntamento è tornato nell'appartamento e l'ha trovato morto, riverso sul letto, con vicino una siringa sporca di sangue e un laccio emostatico ancora stretto sul braccio. Il giovane era giunto a Roma circa quattro anni fa - sembra che la polizia del suo paese lo ricercasse perché rentiere alla leva - e aveva vissuto di espedienti, si drogava da circa due anni; alcuni mesi fa aveva fatto una cura disintossicante ma poi era rientrato nel «giro» dell'eroina.

Lutto

È morta la madre della compagna Maria Antonietta Sartori, consigliere provinciale comunista a Palazzo Valentini. Alla compagna Sartori le condoglianze dei compagni dell'organizzazione, del gruppo e dell'Unità.

Dopo l'omicidio dei boss Costantino Garofalo e Fernando Proietti

La mala ricomincia a contare i suoi «cadaveri eccellenti»

Tutti e due sono stati massacrati a revolverate - Garofalo si era specializzato nelle rapine ai Tir - Proietti aveva tentato di prendere il posto di «er negro» nel traffico delle armi e nel riciclaggio dei soldi sporchi

La mala romana ricomincia a contare i suoi morti. Clan e famiglie rivali hanno dichiarato di nuovo guerra. La faida, dopo quasi due anni di tregua, è esplosa improvvisamente nei giorni scorsi, violentissima e ferrea. Due boss, due personaggi di tutto rispetto nel mondo della criminalità organizzata, sono stati giustiziati a revolverate nella notte tra mercoledì e giovedì scorso: Fernando Proietti, capostipite di una banda che è riuscita ad imporre le sue regole nel traffico della droga e nel mercato delle bische clandestine, è stato trovato morto a viale Marconi, dentro una «A112». I suoi assassini, due giovani che sono stati visti fuggire con una grossa moto, gli hanno scaricato addosso l'intero caricatore di un revolver. Doveva essere un' esecuzione in grande stile, e per non sbagliare, l'hanno crivellato di colpi, alla testa e al torace. La polizia aveva appena iniziato gli accertamenti quando è arrivata la seconda segnalazione. Sullo spiazzo di una pompa di benzina sulla Prenestina, davanti ad un bar, è stato trovato morto, un'altra vittima del sanguinoso regolamento di conti: Costantino Garofalo, specializzato negli assalti ai Tir, e finito in galera più volte per furti e rapine. Anche lui eliminato con quattro proiettili: due al cuore e due in fronte.



Il sindaco Vetere ha incontrato gli eredi Amati per discutere questo progetto: utilizzare l'Adriano come struttura culturale permanente

Due cadaveri eccellenti, dunque, due nomi di spicco negli ambienti della criminalità organizzata fatti fuori, perché forse diventati troppo scomodi, da rivali molto più potenti di loro. C'è chi parla di camorra (Costantino Garofalo, napoletano, era imparentato con uno degli uomini che un anno fa parteciparono al summit dei fedelissimi di Zaza, in una villetta a Montecompatri, incontro interrotto dall'arrivo della polizia), di sgarri, di vendette e di punizioni esemplari per quelli che, come Fernando Proietti, una volta fecero epoca con le loro imprese. La più clamorosa, probabile anche a giudizio di Franco Giuseppucci, «er negro», trafficante di droga, biscazziere e fornitore di armi dei neofascisti del Nar per conto dei quali provvedeva anche a riciclare i soldi sporchi. Proietti fu sospeso per quel delitto.

Un auditorium nuovo?

Che a Roma manchino strutture culturali permanenti è una vecchia storia. Se ne discute da molto tempo e da molto tempo si cerca di trovare qualche soluzione. E così è noto che c'è una grande catena di cinematografi, la catena Amati, la più grande e la più famosa, che da qualche anno attraversa momenti di dura crisi. Tanto che proprio in queste settimane ci sono state una serie di agitazioni del personale, che vede messo in discussione il proprio posto di lavoro. Ieri il sindaco Vetere ha preso l'iniziativa di incontrarsi con gli eredi Amati per discutere la possibilità di un provvedimento che risolve i due problemi insieme (o almeno parte dei due problemi). L'idea è questa: prendere uno dei complessi cinematografici più vasti della città e utilizzarlo come «Auditorium». Il complesso potrebbe essere quello di piazza Cavour, che comprende il cinema Adriano (quasi 5.000 posti) e l'Ariston, che è collocato nello stesso stabile, e potrebbe essere unito alla grande sala dell'Adriano.

Sicurezza e attrezzature nuove per la spiaggia di Castelporziano

A partire da questo mese di luglio la spiaggia di Castelporziano cambia volto. Questa fascia di litorale (che è lunga circa 25 Km. e ospita fino a 100 mila persone al giorno) è stata infatti attrezzata con un sistema integrato di sicurezza composto da torri di avvistamento, motoscafi, idro-jet di salvataggio, pronto soccorso, ambulanze, un elicottero della guardia forestale e altro, tutto collegato via radio. Questo per quanto riguarda la sicurezza. Inoltre ci saranno scuole di nuoto, windsurf, canoa, vela, sub; si organizzeranno tornei di pallanuoto e pallavolo; si farà animazione per bambini ed adulti, etc. È la prima volta in Italia che una spiaggia pubblica viene attrezzata in questo modo.

Assemblea dei comunisti sui problemi della Sanità

Sui problemi della sanità a Roma e nel Lazio i comunisti hanno organizzato per il 6 luglio alle 9,30 un'assemblea regionale alla sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova. «Sanità da cambiare attuando la riforma», dice il testo di un volantino. Individuando i principali obiettivi dell'iniziativa comunista nella reale partecipazione dei cittadini e degli operatori, nella maggiore efficienza dei servizi e nella lotta agli sprechi ed alla corruzione, rispettando il diritto dei malati ed i bisogni degli assistiti.

il partito

COLLI ANIENE Oggi nell'ambito della Festa dell'Unità di Colli Aniene, alle ore 19 i capigruppo del PCI (Sabagni), del PSI (Nanni), del PSDI (Pallini), del PSUP (Gatto), del PUP (Menacaci), risponderanno alle domande di un giornalista sui problemi della crisi in Comune. FEBBE DELL'UNITA' - Si chiuderono oggi la Festa di VILLA NOVIA DI GIUDONIA alle 20,30 con un concerto del compagno Sandro Morelli Segretario della Federazione e membro del CC, COLLEFERATO alle 19 con un concerto del compagno Gastone Gaspari della CCC, TRULLO alle 18,30 con un

GRAN BAZAAR roma via germanico 136

Da domani ore 9,00 uscita metrò ottaviano DA NOI CONVIENE DI PIÙ!!! SPORT, TEMPO LIBERO, SURF, CAMPING COSTA MENO!

Table with clothing items and prices. Columns: MARE, TENNIS, DONNA, UOMO. Items include: Costume uomo, Maglietta cotone Rossignol, Pantaloni canapa-lino, Maglietta Polo puro filo, Magliette cotone, Camicie purissimo cotone, Magliette tennis, Pantaloni jeans bianchi, Giubbini Fischer, Bermuda cotone, Giubbini puro cotone, Espadrilles originali.

Poche Horizon a 6 ruote.

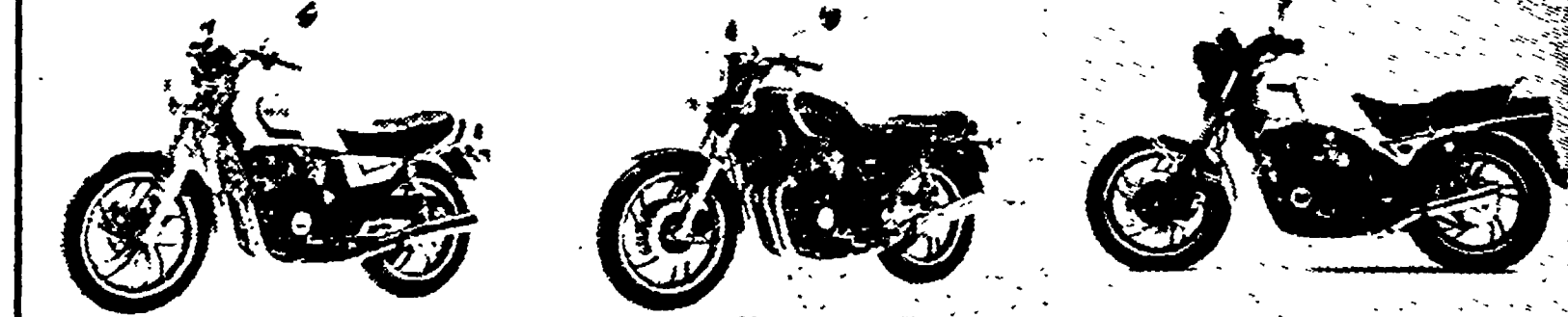
Acquistando da noi una Talbot-Horizon, entro il 31 luglio 1982, la troverai equipaggiata di un favoloso ciclomotore Peugeot.



ITAL FRANCE AUTO ROMA • Circ. Appia 39a/45b - Tel. 79.41.551 Via Acqui 12 - Tel. 78.10.029 • V.le Anicio Gallo 91 - Tel. 74.84.923

MOTOVINCI DIVISIONE MOTO YAMAHA

DISTRIBUTTRICE ESCLUSIVA ROMA E PROVINCIA ■ CENTRO VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI CORSO TRIESTE 29/F - TEL. 8.440.990 - 8.449.862



PRESENTA LA NUOVA SERIE XJ YAMAHA XJ 400/550 Potenza 46/56 CV. Peso 182/186 Kg. Velocità 178/190 Km/h Prezzo chiavi in mano L. 4.090.000 - L. 4.780.000 YAMAHA XJ 650 Potenza 73 CV. Peso 206 Kg. Velocità 200 Km/h Prezzo chiavi in mano L. 5.290.000 YAMAHA XJ 750 SECA Potenza 81 CV. Peso 219 Kg. Velocità oltre 200 Km/h Prezzo chiavi in mano L. 6.050.000 Potete prenotarle anche presso tutti i venditori autorizzati di Roma e Provincia YAMAHA, PER NUOVE SENSAZIONI CONSEGNA 48 ORE - RATEAZIONI 36/42 MESI SENZA CAMBIALI